

39

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALEMO
SQUADRA DI POL. GIUD. DEL GRUPPO EST. -

Processo verbale d'interrogatorio del Sig. MIGLIORE Stefano fu Baldassare e di Rizzo Calogera, nato a Vittoria il 25/1/1905, abitante a S. Giuseppe Jato, Via Umberto I° n° 136, proprietario di caffè.

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 5 del mese di Maggio, alle ore 10, nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. -

Avanti noi sottoscritti, Marescialli Vitelli Alfredo Comandante la Squadra di Poliz. Giud. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del I° Nucleo Mobile Carabinieri, è presente il Sig. Migliore Stefano in oggetto generalizzato, il quale interrogato, dichiara: -

Il mattino del I° Maggio, alle ore 8 circa, entrò nel mio bar il Sig. Troia chiedendomi un caffè, ed appena averlo sorbito, si sedette avanti la porta intrattenendosi a chiacchierare con me e mia moglie. Si trattenne circa mezz'ora ed allontanatosi faceva ritorno verso le ore 9 - 9.30 consumando altro caffè, ed avendo trovato nel bar il cassiere del Banco di Sicilia Sig. Colosi, gli offrì in vendita un biglietto, per una rappresentazione teatrale che doveva aver luogo la stessa sera. Il Colosi, se mai non ricordo rifiutò l'offerta. -

A.D.R. - Dall'ora suddetta non vidi più, il Cav. Troia, dato che messomi dietro il banco del bar, servivo il pubblico. -

A.D.R. - Abbiamo appreso la notizia dell'eccidio di "Portella della Ginestra", alle ore 11 circa, in occasione dell'arrivo in paese del giovane ventenne Borruso, figlio di un barbiere del luogo. -

Ricordo che il Borruso ebbe ad aggiungere, di aver visto il Cav. Troia guardare con un binocolo lo svolgersi dell'eccidio di Portella Ginestra. -

A.D.R. - Al momento in cui in paese si apprese la triste notizia, io non vidi il Cav. Troia, e non lo vedevo, come predetto dalle ore 9.30 circa. -

Non ho altro da aggiungere. -

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo. -

F/to Migliore Stefano

" Gennangeli Giorgio M/llo

" Vitelli Alfredo M/llo

40

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Squadra di Pol. Giud. del Gruppo Est.

Processo verbale d'interrogatorio del Sig. ALTERIO Giovanni fu Vincenzo
e fu Verginia Tatta, nato a S. Giuseppe Jato il 3/6/1909, ivi residente
nella Via Umberto I° N°240, commerciante in tessuti.-

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 5 Maggio, alle ore 16 nell'Ufficio
cio della Stazione dei Carabinieri di San Giuseppe Jato. -----

Avanti noi sottoscritti, Marescialli Vitello Alfredo Comandante la Squadra
di P.G. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del I° Nucleo Carabinieri,
è presente il Sig. Alterio Giovanni, in oggetto generalizzato, il quale
interrogato dichiara quanto segue: -----
"Lo stesso giorno in cui si verificò l'eccidio di "Portella della Ginestra",
il mattino, alle ore 6 - 8.30 circa, uscito da casa per fare la spesa,
trovandomi a transitare davanti il circolo, sono stato chiamato dal Cav.
Troia, col quale si trovavano Settimo Mannino, Francesco Romano, ed altri
che non ricordo. -----

Il Troia, in quella occasione, mi esortò ad acquistare un biglietto per il
teatro, dato che la sera, doveva esservi una rappresentazione. Io accettai
e dopo aver acquistato un biglietto, mi allontanai e da allora non ho più
riveduto il Cav. Troia. -----

S.D.R. - Alle ore 11 circa dello stesso 1° Maggio, proveniente da S. Cipir-
ello, mi avviavo a casa, quando giunto davanti la Caserma dei Carabinieri,
sono stato sopraggiunto da un giovane, certo Borruso, il quale recava su di
una bicicletta, una bambina forita a Portella della Ginestra. -----

S.D.R. - Non mi risulta che il Borruso, giunto in paese abbia fatto nome
a persone che egli aveva visto, durante la consumazione dell'eccidio. ---
non ho altro d'aggiungere. -----

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-----

F/to Alterio Giovanni

" Gennangeli Giorgio M/110

" Vitello Alfredo M/110

41

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SQUADRA DI POL. GIUD. DEL GRUPPO EST.

Processo verbale d'interrogatorio della Sig./na PULEIO Maria fu Antonino
e di Giuseppina Padolato, nata a S. Giuseppe Jato il 20/9/1914 ivi residen-
te Corso Umberto I° N°188, casalinga. ---

L'anno millenovecentoquarantasette addì 5 Maggio alle ore 11, nell'Ufficio
della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. ---

Avanti noi marcialli, Vitello Alfredo Comandante la squadra di P.G. del
Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del I° Nucleo Mobile Carabinieri, è pre-
sente la signorina Puleio Maria, in oggetto generalizzata, la quale interro-
gata dichiara: ---

Fin da bambina conosco il Cav. Troia Giuseppe, mio compaesano. ---

Il 1° Maggio c.a. alle ore 9 - 9.30 mi trovavo ancora a letto, quando mia
madre, mi informò che sotto casa mia vi si trovava il Cav. Troia, che desi-
derava parlarmi. ---

Trascorsi pochi minuti mi portai al piano terra, ove trovai il Troia con
in mano alcuni blocchetti di biglietti da teatro, il quale mi invitò ad
acquistarne qualcuno, facendomi presente che trattavasi di una serata, all
scopo di far guadagnare una sommetta a dei poveri artisti, iquali venuti in
paese non avevano potuto lavorare. Aderii all'invito acquistando un bi-
glietto per L.100. Dopo di ciò il Troia si allontanò dirigendosi verso il
circolo, e da allora non l'ho più rivisto. ---

A.D.R. - Alle ore 11 circa, mi trovavo per istrata diretta da mia zia, quando
appresi, per averlo inteso dire da un ragazzo, che alla Portella della Gine-
stra, si erano verificati i noti fatti. ---

Non ho altro d'aggiungere. ---

In fede di quanto sopra, previa lettura e conferma mi sottoscrivo. ---

F/to Puleio Maria

" Gennangeli Giorgio M/llo

" Vitello Alfredo M/llo



42

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SQUADRA DI POL. GIUD. DEL GRUPPO EST.

Processo verbale d'interrogatorio di TERMINI Marco fu Nicolò e di Mannino Marianna, nato a S. Giuseppe Jato il 26/11/1882, ivi residente nella Via Lucido N° 26 - possidente.

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 5 del mese di Maggio alle ore 18.30, nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. ---
Avanti noi sottoscritti, Marescialli Vitello Alfredo Comandante la Squadra di P.G. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del 1° Nucleo Carabinieri, è presente Termini Marco, in oggetto generalizzato, il quale interrogato dichiara quanto segue: ---

Il 1° Maggio, festa del lavoro, alle ore 9 circa, nei prezzi del Caffè Lanza vidi il Cav. Troia Giuseppe, Romano Salvatore e Giuseppe ed altri che non ricordo, i quali poco dopo vennero a sedersi al circolo, ove io mi trovavo ed in tale occasione il Troia mi offrì in vendita un biglietto per una rappresentazione che doveva aver luogo la stessa sera al teatro locale. ---
Dato il fatto che io avevo dimenticato il portafogli a casa, promisi al Troia che lo avrei preso sul tardi, essendo sfornito di denaro. ---
Poco dopo, però, lasciai il circolo, e mi portai in un mio podere, a circa un Km. dall'abitato. Mi trovavo in detto loco quando appresi, a mezzo di certo Pasquale Provenzano, quando accaduto a Portella della Ginestra. ---
A.D.R. - Alle ore 12 circa, rientrai in paese, e sempre davanti il circolo notai ancora il Troia ed altri. ---
A.D.R. - Da allora, non ho più rivisto il Troia Giuseppe. ---
Non ho altro d'aggiungere. ---
In fede di quanto sopra previa lettura, mi sottoscrivo. ---

F/to Termini Marco
" Gennangeli Giorgio M/llo
" Vitello Alfredo M/llo

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SQUADRA DI POL. GIUD. DEL GRUPPO EST.
=====

Processo verbale d'interrogatorio del Prof/ TERMINI Emanuele fu Giuseppe
e di Maniscalco Anna, nato a Roccamena il 7/6/1880, domiciliato a S. Giuseppe
Jato, Corso Umberto I° n°36.-----

L'anno millanovecentoquarantasette, addì 5 del mese di Maggio alle ore 13
nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. -----
Avanti noi sottoscritti, Marescialli Vitello Alfredo, Comandante la Squadra
di P.S. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio, del I° Nucleo Carabinieri, è
presente il Prof. Termini Emanuele, il quale interrogato, dichiara quanto
segue:-----

Il I° andante, alle ore 9.30 circa, nel mentre uscivo da casa mia, giunto
avanti il circolo dei liberali, sono stato chiamato dal Sig. Troia Giuseppe,
che conosco da tempo, ed avvicinatosi, mi offrì in vendita un biglietto per
una serata teatrale che doveva essere tenuta quella sera. Io feci presente
che abitualmente non esco la sera e, pertanto, non l'acquistai, invitandolo
ad offrirlo a mio figlio. Se mai non ricordo al circolo si trovavano pure
il Sig. Barbaro ed altri che non ricordo.-----

Lasciato il Troia al circolo, mi portai in un campicello di mia proprietà
sito nei pressi dell'abitato, ed alle ore 11 circa, ho appreso, il doloroso
eccidio, avvenuto a "Portella Ginestra".-----

Dal mattino predetto, non ho più rivisto il Sig. Troia Giuseppe.-----
Non ho altro d'aggiungere.-----
In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-----

F/to Termini Emanuele

" Gennangeli Giorgio M/llo

" Vitello Alfredo M/llo



44

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SQUADRA DI POL. GIUD. DEL GRUPPO EST.

Processo verbale d'interrogatorio del Sig. LANZA G. Battista fu Giuseppe e
fu Follari Francesca, nato a S. Giuseppe Jato il 27/2/1898, ivi domiciliato
in Via Umberto I° N° 213, esercente Bar. - - - - -

=====
L'anno millenovecentoquarantasette, addì 5 Maggio, alle ore 9.30 nell'Uf-
ficio della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. - - - - -
Avanti a noi sottoscritti, Marescialli Vitello Alfredo Comandante la Squa-
dra di P.S. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del I° Gruppo Mobile Ca-
rabinieri è presente il Sig. LANZA G. Battista, in oggetto generalizzato, il
quale interrogato dichiara: - - - - -

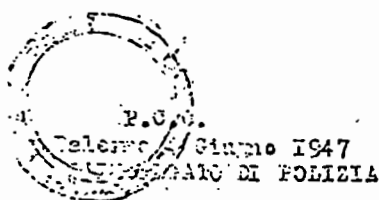
Il mattino del I° Maggio, alle ore 9 - 9.30 scesi nel mio Bar, ove tro-
vai il Dott. Mannino Carlo, il quale chiese un caffè. Nel mentre mi apprestavo
a servirlo, lo stesso si allontanò, ritornando poco dopo, invitandomi a pren-
dere un biglietto che lui aveva acquistato poco prima dal Sig. Troia che
disse trovarsi avanti il circolo. Io rifiutai l'offerta del Mannino, ma
volsi sincerarmi su quanto mi affermava, ed affacciatomi dal bar, vidi ef-
fettivamente il Troia, intendo a vendere dei biglietti. A tale constatazio-
ne mi decisi di accettare il biglietto che mi aveva offerto il Mannino.

Erano trascorsi circa 10 minuti dalla conversazione col Mannino, potevano
essere le ore 10 circa, si presentò nel mio Bar il Sig. Troia, unitamente a
due carnezzieri, uno certo Giammona da S. Giuseppe ed altro da Monreale
"intesa l'anticchia". - Il Giammona mi chiese di cambiargli L. 500 per po-
tere acquistare N° 2 biglietti. - - - - -
A.D.R. - Seduto fuori, avanti il bar, ad intervalli notai ancora il Troia,
fino alle ore 11 circa, ora questa in cui avanti il circolo, arriva il sole.
Non ho altro da aggiungere. - In fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

F/to G. Battista Lanza

" Gennangeli Giorgio M/llo

" Vitello Alfredo M/llo



45

Onorevole ANGELO DI CARABINIERI DI PIZZANO
 Sindaco di Pol. Sind. del Gruppo Est.

PROCEEDI PERCHÉ DI INTERROGARE DI POLIZZI Salvatore su Giuseppe o di
 verso Maria, nato a S. Giuseppe Jato il 2-11-1902, ivi
 residente nella Via Nuova n° 69, mediatore.

Nell'anno 1947, addì 9 del mese di maggio alle ore 9, nell'ufficio della Sezione
 dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato.

Avveniva poi sottoscritti, Carabinieri VITELLO Alfredo, Comandante la Sezione
 di Jato, del Gruppo Esterno e Gennangeli Giorgio del Nucleo Mobile
 N° 1, è presente il Sig. Polizzi Salvatore, in oggetto generalizzato, al quale
 interno Jato dichiara quanto segue.

Comprova il Sig. Troia Giuseppe fu Benedetto mio conoscente, che abita nella
 stessa via ove io abito.

Il giorno 1° maggio, alle ore 10 circa ritorno in paese, da dove mi ero
 allontanato verso le ore 5, portandomi a S. Ciparello, ove caricai un carro
 di fieno.

Giunto in paese, come predetto alle ore 10 circa, nel mentre mi recavo a
 casa, notai il Sig. Troia, all'angolo della Via Nuova.

Successivamente alle ore 15, circa, nel mentre mi trovavo a casa, mi presentò
 certo Grigoli Rosario, informandomi che mi voleva parlare il Cav. Troia.

A tale invito; poco dopo allontanandomi il Grigoli sono uscito e portandomi
 dal Troia questi mi pregò di recapitare una lettera a certo Salvatore

Saviglia, io accettai e giunto dal Sig. Saviglia volevo consegnare la let-
 tera, ma questi a sua volta, mi disse di portarla a quella del vostro.

Così che recandomi all'Albergo di Polizzano, trovai un signore di anni 25
 circa, biondo, snello, biondo con gli occhiali, al quale consegnai la lettera,

invitandolo ad aprirla, per accertare il contenuto, consistente nella
 somma di L. 5.800.

A.D.R. Alla predetta persona consegnai unitamente alla lettera n° 4 bloc-
 chetti di biglietti per teatro.

Non ho altro da aggiungere.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

f.to Polizzi Salvatore

" Gennangeli Giorgio Maresciallo

" Vitello Alfredo

Oggi il presente verbale viene riaperto, per aggiungermi, quanto dichiarato
 da Polizzi Salvatore, sopra generalizzato.

Il 1° maggio al momento in cui appresi quanto accaduto a sinistra, al pen-
 siero che quei miei figli si trovavano sul posto mi venne la febbre in con-
 seguenza della quale mi sono messo a letto. Mi sono levato il pomeriggio
 appena il Grigoli mi avvertì che mi voleva parlare il Troia.

A.D.R. Preciso che giunto in casa del Saviglia non parlai con questi, ma
 con la moglie, e la lei mi indirizzò all'albergo Polizzano. Non sono
 persona di fiducia del Troia.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Relazio 7 maggio 1947

f.to Polizzi Salvatore

" Vitello Alfredo M/ale

Relazio 4 giugno 1947
 M. L. ALBERTO DI POLIZZI

46

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
SQUADRA DI POL. CIUD. DEL GRUPPO EST.

Processo Verbale d'interrogatorio del Sig. Puleio Bernardo fu Emanuele e fu Mannino Maria Nunzia, nato a S. Giuseppe Jato il 1/1/1886, ivi domiciliato Corso Umberto I° n° 301, possidente. ---

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 5 del mese di Maggio alle ore 11.30, nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato. ---
Avanti, noi sottoscritti, Marescialli Vitello Alfredo, Comandante la Squadra di P.G. del Gruppo Est. e Gennangeli Giorgio del I° Nucleo Mobile Carabinieri, è presente il Sig. Puleio Bernardo, in oggetto generalizzato, il quale interrogato dichiara: ---
Conosco Troia Giuseppe da svariati anni, ed ho avuto occasione di vederlo l'ultima volta, il giorno 1° Maggio alle ore 9.30 circa, al circolo locale, nella quale occasione mi cedette n° 2 biglietti per il teatro, che pagai con la somma di L. 200. ---

Poco dopo io mi allontanai lasciando il Troia davanti il circolo. Da allora non ho più rivisto il Troia, anche perché, come predetto, appena allontanatomi mi portai a casa, ove giunsi verso le ore 11. ---
Ho una sorella divisa dal marito, Cavallaro Salvatore, per la quale ragione sono io che curo gli interessi di detta sorella Santa, la quale nell'ex feudo Maggio possiede 20 salme di terra 12 delle quali in montagna. Non essendo possibile sfruttare diversamente la montagna, viene ceduta per pascolo e da circa tre anni se ne serve certo Riolo Giuseppe da Piana dei Greci, il quale ha l'obbligo di pagarmi in natura, consegnandomi per questo anno - Kg. 350 di formaggio. Siccome fino ad oggi il Riolo non ha interamente ottemperato a quanto stabilito, io gli feci sapere a mezzo del campiere che volevo al più presto definire l'affare, ed ebbi in risposta, che ci saremmo dovuti trovare, non ricordo se lunedì o Martedì (28-29) u.s. nella predetta fattoria per definirlo. Per tale ragione, il mattino alle ore 7 circa, di uno dei giorni predetti, unitamente a mio figlio Santo, con il mio calesse, mi portai a Maggio, ove giunsi alle ore 8 - 8.30. - Io ero stato preceduto da Troia Giuseppe e dal nipote Pardo Francesco di G. Battista, anch'essi con calesse, che al mio giungere a Maggio, si trovavano in giro per la loro proprietà, i quali rientrarono alle case poco dopo. ---

Potè trascorrere non più di un'ora dal rientro del Troia, quando sopraggiunse il Riolo Giuseppe unitamente al figlio Giorgio, con altro calesse. ---
Arrivati quest'ultimi, ci siamo portati nelle case, e nel mentre provvedevamo a sbucciare delle fave per preparare la colazione si chiacchierò dell'affare del formaggio, e mentre il Riolo voleva pagarmi, corrispondendomi per parte del formaggio, l'equivalente in denaro, io mi rifiutai di accettare, ed ho insistito che deve consegnarmi l'intero quantitativo di formaggio. Anche col Troia il Riolo non riuscì a mettersi d'accordo e fu rimandato ad altro giorno, se mai non ricordo, proponendosi d'incontrarsi a Palermo, perché alla discussione doveva partecipare, altro individuo da Piana dei Greci che al momento della cessione della terra, aveva fatto da mediatore. ---
Presente trovavasi pure il Campiere ed altri pastori. ---
Non ho altro da aggiungere. In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

P/to Puleio Bernardo
Gennangeli Giorgio L/ilo
Vitello Alfredo L/ilo



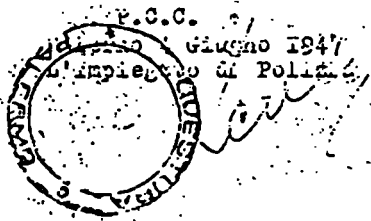
UFFICIO DI POLIZIA DEI CARABINIERI DI ALESSANDRIA
Squadra di Pol. Giud. del Gruppo Esterno

47

PROTESTO VERBALE DI INTERROGATORIO di GIAMMONA Giuseppe fu Giuseppe e fu
Vincenzo Provvidenza, nato a Savinco il 10-8-1902, abitante
in S. Giuseppe Jato in Via Corso Umberto, macellaio

L'addì 1947 addì 6 del mese di Maggio, alle ore 17, nell'Ufficio della Stazio-
ne dei Carabinieri di S. Giuseppe Jato, davanti a noi sottoscritto Marescial
di Vitello Alfredo Comandante della Squadra di Pol. Giud. del Gruppo Est.
e Gemmangeli Giorgio del 1° Nucleo Carabinieri, è presente Giammona Giuseppe
in oggetto generalizzato al quale interrogato dichiara quanto segue: - - -
il 1° Maggio, festa del lavoro, alle ore 8,30 circa, come mi disse, proveniente
da Monreale, venne a trovarmi un mio amico anch'egli macellaio inteso
"Totò Manticchiedda". Appena giunto quest'ultimo pensai di offrirgli una
tazza di caffè ed ecco che ci portarono nel caffè Lanza ove ricordo si tro-
vavano altri avventori di cui non posso esattamente precisare i nomi. ----
Con detto mio amico si parlò di acquisto di animali a lui occorrenti per
la sua macelleria e dopo circa un'ora lo stesso si allontanò da S. Giuseppe
Jato non so per quale destinazione, ma so che andava in cerca di animali. - -
A.D.R. Come predetto malgrado abbia cercato sforzare la mia memoria per
ricordare qual'uno dei miei compaesani che si trovava nel caffè Lanza
al momento in cui io ed il mio amico siamo entrati, ripeto che non sono
in grado di formulare alcun nominativo. - - - - -
A.D.R. Conosco il Cav. Troia mio compaesano e con lo stesso parlai il
mattino del 1° maggio alle ore 8 circa, prima dell'arrivo del mio amico,
nella quale occasione mi cedette in vendita n°2 biglietti per una
rappresentazione teatrale che doveva essere rappresentata quella sera.
A.D.R. Per i noti fatti di Fortella Ginestra non la rappresentazione non
ebbe luogo. - - - - -
non ho altro da aggiungere né da modificare e in fede del vero previa
lettura e conferma mi sottoscrivo. - - - - -

f.to Giammona Giuseppe
" Gemmangeli Giorgio Maresciallo
" Vitello Alfredo " "



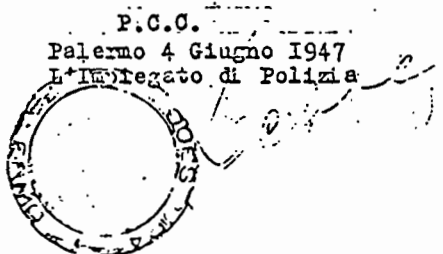
48

L'anno millenovecentoquarantasette, il giorno 19 del mese di Maggio alle ore 18 in S. Giuseppe Jato.-----

Immanzi a noi COSENZA Filippo Vicequestore di Palermo, assistito dallo Agente di P.S. MUSCIO Luigi, è presente la Signora LA MANTIA Antonina maritata con BOTTACAVOLI Giuseppe, di anni 42 da Giardineili domiciliata a S. Giuseppe Jato, Via Bevalo, la quale opportunamente interrogata risponde: "Alcuni giorni prima delle ultime elezioni, avvenute il 20 aprile u.s. mi chiamò a casa sua il Signor Benedetto GRIGOLI di Vincenzo, che abita nella stessa strada, e mi disse: (Riprendi a tuo figlio Nunzio che fa il comunista, canta in modo da provocare e agisce in maniera che stuzzica, altrimenti io gli svito la testa.) Io gli risposi di non farci caso perché era ragazzo; ma comunque lo avrei detto a mio marito e gli avrei fatto dare soddisfazione. - Dissi così perché poiché il GRIGOLI ha fama di essere mafioso. - Difatti la sera, quando mio marito tornò dalla campagna, dissi a lui il fatto; e mio marito, che stava seduto sulla sedia si alzò, si avvicinò a mio figlio Nunzio, e lo rimproverò dicendogli: (fatti gli affari tuoi, a te chi ti ci porta?) Nel contempo gli diede due schiaffi. - Il ragazzo si scusò dicendo che aveva fatto quello che facevano gli altri compagni suoi. - Io sono analfabeta. "-----
Fatto, letto e sottoscritto.-----

f.to MUSCIO Luigi Agente di P.S.

" Filippo COSENZA Vice Questore

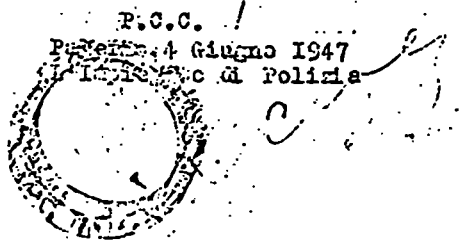


49

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno 6 del mese di Maggio, in Palermo, nell'Ufficio del Comandante il Gruppo Esterno dei Carabinieri.-----

Dinanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è presente CUCCHIARA Pietro di Giuseppe e di Cucuzza Rosa, nato a Camporeale il 24-1-1927, abitante a S. Giuseppe Jato Via Patti n°10, contadino, il quale interrogato dichiara quanto segue;-----
Abito a Moggio nella masseria, essendo mio padre colà mazzaro del Cav. TROIA. Il giorno 30 Aprile scorso, verso le ore 7,30, dopo aver caricato su un mulo di nostra proprietà erbe seccate ("cutulatina"), mi sono diretto a S. Giuseppe Jato per venderle. Sono giunto alle ore 9 circa ed ho smerciato l'erba ad una fornaia che abita in Via Lucido, nell'intesa che il conto poi sarebbe stato effettuato da mia madre. Quindi andai a casa, in Via Lucido, ove trovai mia sorella Pina, di anni 16 e mia nonna. In seguito venne anche mia zia Cucuzza Maria.-----
Mia sorella mi diede delle fave cotte e, dopo aver mangiato, sono stato assalito da forti dolori viscerali, tanto che sono stato costretto a coricarmi. Sono rimasto a letto, senza alzarmi tutto il giorno 30 ed il giorno 1 successivo.-----
Il 2 mi sono sentito meglio e, verso le ore 8 di mattina, a cavallo al mulo, sono rientrato a Moggio, ove verso le ore 17 dello stesso giorno sono stato fermato.-----
D.R. - Richiedo quale cura io abbia fatto per il forte dolore viscerale. Rispondo che mia sorella mi diede dell'acqua calda (giorno 30) e della cicoria (sempre nello stesso giorno).-----
Non ho altro da aggiungere.-----
Letto confermato e sottoscritto da noi soli verbalizzandi, dichiarandosi il CUCCHIARA Analfabeta. Segno di croce di Cucchiara Pietro di Giuseppe.-----

f.to GUARINO Salvatore Comm/Agg. di P.S.
" Maggiore Angrisani



Senato della Repubblica

— 483 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50

L'anno millenovecentoquarantasette, il giorno 9 del mese di Maggio in Palermo, nell'Ufficio del Comandante il Gruppo Esterno dei Carabinieri di Palermo.

Finanzi e noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziarla è presente CUCUZZA Maria fu Francesco e di Cucchiara Rosa, nata a Montelepre di anni 55, abitante a S. Giuseppe Jato, Via Patti n°10, la quale interrogata dichiara quanto segue:

Sono la zia di CUCCHIARA Pietro e in merito a quanto mi chiedete, posso dire che mio nipote habita a Raggiotto insieme ai genitori, avendo della campagna in monzadria. Il giorno 30 è venuto a S. Giuseppe, alloggiando presso la zomna e la sorella, abitante nella Via Lucido, portando con sè un cotto di "cutalata". Accusava dolore intestinale e, allorché il giorno seguente, primo maggio, mia nipote me ne avvertì, io le dissi di fargli un pò di acqua calda. Mia nipote (a nome Giuseppina) mi rispose che il fratello quella stessa mattina era ripartito per la campagna.

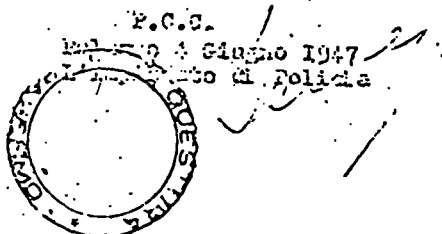
Rientrò verso le ore 17 del 1° corrente ed il giorno seguente rientrò in compagnia a Raggiotto, ove venne fermato.

Letto confermato e sottoscritto dalla Cucuzza con segno di croce, dichiarandosi analfabeta.

Segno di croce di CUCUZZA Maria fu Francesco

f.to GUARINO Salvatore Com. di P.S.

" Maggiore Angrisani

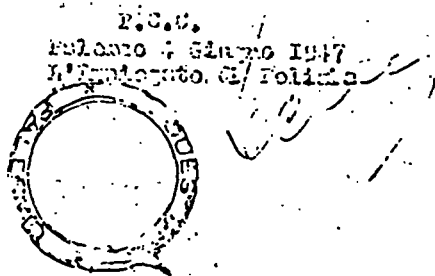


51

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno 8 del mese di Maggio, in Palermo, nell'Ufficio del Comandante il Gruppo Esterno dei Carabinieri di Palermo.

Dinanzi noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente CUCCHIARA Giuseppa di Giuseppe e di Cucuzza Rosa, nata a Montelapre, di anni 16, abitante a S. Giuseppe Jato, Via Lucido, la quale interrogata dichiara quanto segue:-----
Mio fratello; Pietro è venuto dalla contrada Maggiotto mercoledì scorso (30 aprile) portando un carico di "cutulata". Il giorno seguente giovedì verso le ore 7 è ripartito-credo per rientrare in campagna ritornando alle ore 17 circa.-di disse che aveva dolore di stomaco. Il venerdì andò in campagna dove venne fermato.-----
D.R. - Quando mi disse che aveva dolore intestinale io gli diede un po' di acqua calda.-----
Letto, confermato e sottoscritto col segno di croce, dichiarandosi la Cucchiara Giuseppa analfabeta.-----
Segno di croce di Cucchiara Giuseppa di Giuseppe

f.to Il Compis. di P.S. GUARINO Dr Salvatore
" Maggiore Angrisani



52

D I C H I A R A Z I O N E

io sottoscritto ABBATINO Egidio di N.N. nato a Palermo il 1° settembre 1894 domiciliato in S. Giuseppe Jato, Via Patti n° 10, braccicante, zio di CUCCHIARA Pietro di Giuseppe, dichiaro quanto segue:-----

Verso le ore 7 del 1° Maggio c.a. mio nipote é partito da S. Giuseppe Jato per recarsi in contrada Maggio di Sencipirrello e precisamente nella proprietà del nominato TROIA Giuseppe, il medesimo alle ore 17 circa dello stesso giorno ha fatto ritorno in paese.-----
Faccio presente, che mio nipote anche il giorno precedente e cioè il 30 aprile c.a. é partito alle ore 7 e ritornato alle ore 17.----
D.R. - effettivamente mio nipote é stato sofferente da infermità gastrica ma malgrado ciò lo stesso sostava in paese solo la notte dato che giornalmente nelle prime ore del mattino si portava a Maggio da dove faceva ritorno all'inbrunire.-----
S. Giuseppe Jato il 5 Maggio 1947

f.to ABBATINO Egidio
" Giannengeli m.llo
" Illeggibile-----



53

REPUBBLICA ITALIANA
ISPettorato Generale di P. S.
PER LA SICILIA
N. 10 - 3020
3020 di prot.

Palermo 10 1947.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
SICILIA

Rev. votazione

Race nel

Risposta a nota

OGGETTO 1) Strage di Portella della Ginestra;
2) Aggressioni ad alcune sedi comuniste.

DIVISIONE POLIZIA
Alligati
- 4 100 1947
COPIATO AL CAPO DELLA POLIZIA

13058-h-19
33810
h-8-hk

Stavare, fu Portella Ginestra, la quale nota N. 3020 di prot. 10-2

Malgrado il diverso avviso degli Organi locali (Questura e Carabinieri) che, per seguire i suggerimenti e le indicazioni dei comunisti, attribuirono la strage di Portella della Ginestra e le aggressioni ad alcune sedi comuniste, ad elementi agrari e mafiosi ed arrestarono - denunciandoli - quattro cittadini di S. Giuseppe Jato, malgrado ciò - ripeto - io affermai, fin dal primo momento, che entrambi i due gravi avvenimenti fossero opera della banda Giuliano.

Seguendo, infatti, notizie fiduciarie, riuscì a rintracciare il cadavere del campiere Busellini Emanuele, soppresso dalla predetta banda, per sottrarsi ad un eventuale riconoscimento (vedasi mio telegramma 22 giugno n° 3020).

Successivamente, quattro individui di Piana degli Albanesi, riconobbero nella fotografia del Giuliano Salvatore il capo della spedizione di Portella della Ginestra.

I dirigenti del partito comunista di Palermo vedevano, però, cogliersi l'occasione per montare l'opinione pubblica contro gli agrari e riconoscevano che vani sarebbero stati gli sforzi loro sforzi per indurre le Autorità ad eseguire una vasta retata di agrari. Ed allora, con quella malafede che è a tutti nota, continuavano la campagna calunniosa e denigratoria contro di me, ostacolo insormontabile alla realizzazione dei loro sinistri propositi.

Intanto, in una delle recenti operazioni, da me dirette nel Comune di Montalepre, sono riuscito ad arrestare qualche componente della banda Giuliano.

Di essi, Gaglio Francesco ha confessato - oltre a diversi misfatti - che, alla dipendenza del Giuliano ed unitamente ad elementi della banda ed a giovani non ricercati (dei quali ha fatto i nomi) assoldati dallo stesso Giuliano, partecipò alla strage di Portella della Ginestra.

Ho in corso riservati accertamenti per procedere - di sorpresa - ad un colpo sicuro - all'arresto dei responsabili.

Un altro degli arrestati, a nome Di Lorenzo Giuseppe, precedentemente me denunciato in istato di latitanza come facente parte della banda e responsabile di molti delitti ed in conseguenza colpito da diversi mandati di cattura, ha confessato di avere partecipato, con altri da lui stesso indicati, a qualcuna delle aggressioni alle sedi comuniste.

.../...

Non appena avrò assicurato alla giustizia gli altri responsabili, riferirò ampiamente, ma intanto ho creduto doveroso di segnalare quanto sopra ivi riservata, anche perchè l' E.V. abbia nuovi elementi per giudicare l'atteggiamento, da tutti in Sicilia condannato, di taluni dirigenti del comunismo. = 11 ii

ISPIETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messana)

[Handwritten signatures and initials]